

Tra Longarone fiere e il Cansiglio prosegue il "Festival delle foreste" leri un convegno su come sfruttare al meglio i soldi a disposizione

Numerosi progetti innovativi per il rilancio dei territori post Vaia

Un calderone di progetti innovativi per far rinascere i territori colpiti da Vaia con nuovi sguardi anche dopo il Covid. Al "Festival delle foreste", a Longarone fiere, c'è stato un convegno che ha presentato sostanziose opportunità che possono portare importanti ricadute non solo dal punto di vista economico ma anche sociale e culturale. A disposizione molte proposte, alcune già finanziate, altre presentate ai programmi locali del Psr oppure su ampi orizzonti europei come Horizon. Sul tavolo circa 1 milione di euro che possono avere anche ricadute che vanno oltre queste cifre.

«Bisogna pensare il bosco non solo guardando all'oggi ma ai prossimi 20 anni», ha detto Luca Cosul Cuffaro, presidente di Cia Belluno, «nella gestione del futuro dobbiamo pensare a concetti nuovi come l'importanza dell'economia circolare».

«Ci sono diverse opportunità per tutte le zone che sono state colpite da Vaia, come il Trentino e ovviamente il Bellunese», spiega Andrea Anagni, di Aiel organizzatore del convegno, «che possono favorire la ripresa, alcune di queste sono già partite. In campo tante risorse europee, alcune anche con finanziamento al 100% per favorire i gruppi in sinergia locale. Però è necessario un cambio di mentalità nel fare rete e impresa: nei mesi scorsi con il Covid abbiamo capito tutti che l'unica via per la ripresa è essere innovativi».

L'elenco dei progetti è variegato: si parte da una certificazione degli scarti legnosi con

Biomass Plus che valorizzi ambiente e valori oppure varie misure per ridurre le emissioni carboniche e migliorare la gestione nella lavorazione del legno. In Veneto si è avviato poi "It-for", ovvero una piattaforma modulare per domanda e offerta nella vendita della legname. Sono state implementate app per tracciare il prodotto e quindi in generale garantire un maggiore efficienza economica della filiera tra bosco e legno. Nel Bellunese si esplorerà poi un progetto locale in agordino, in collaborazione con l'Uma.

«Si tratta del progetto "Dolomiti green brick", spiega il referente Luca Canzan, «si tratta di studiare lavorazioni con gli scarti di Vaia creando una filiera di approvvigionamento e trasformazione che valorizzi i "bricchi", ovvero la segatura compressa. Oltre agli enti e le aziende come Tesaf, Ecodolomiti e il Consorzio imprese forestale Trivento, ci sarà anche un aspetto sociale perché sarà coinvolta un'associazione di persone con disabilità che avranno esperienza di integrazione lavorando nella parte dell'imballaggio».

Oggi la fiera continua, sempre con ingresso gratuito: basta solo fare la registrazione sul posto per via delle norme anti Covid. In Cansiglio, a Pian Rosada, dalle 10 alle 16, ogni ora visite guidate ai cantieri forestali dove si potranno ammirare una decina di macchinari. A Longarone fiere, invece, quest'oggi convegni, presentazioni e musica: alle 17.30 esibizione della Tiepolo Brass. —

E.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

